

IL CUCCIOLO E IL SUO MONDO

Quando comincia a mangiare. Anomalie del comportamento materno. Consigli ai nuovi proprietari.

Sabrina Giussani

La madre, a partire dalla terza - quarta settimana di età, inizia l'insegnamento "degli autocontrolli". Quando i cuccioli giocano tra loro ed "esagerano" correndo senza controllo la madre li punisce obbligandoli a rimanere immobili fino al rilassamento. In questo modo i cuccioli apprendono il "segnale di arresto" (cioè a fermarsi e a rilassarsi.... altrimenti continuerebbero a correre e ad agitarsi tutto il giorno anche in età adulta. Inoltre durante i "giochi di guerra" i cuccioli, a causa dei denti acuminati, gridano quando uno di loro "stringe troppo". La madre arriva e punisce colui che ha "esagerato".....in questo modo i cuccioli imparano a "regolare l'intensità del morso" (altrimenti durante il gioco lasceranno lividi sulle mani e sulle braccia dei proprietari anche in età adulta);

In occasione di una cucciolata numerosa (più di sei cuccioli) sarebbe opportuno affiancare alla madre un adulto "educatore" (un cane - di sesso femminile o maschile - che vive con la madre - o l'allevatore stesso) per aiutarla nell'educazione dei cuccioli; spesso il padre è in grado di svolgere questo ruolo con grande competenza;

È opportuno lasciare i cuccioli con la madre (permettendo a quest'ultima di interrompere il contatto quando lo desidera) fino all'età di circa 60 giorni; la separazione precoce è alla base di una patologia del comportamento (La Sindrome Iperattività Ipersensibilità).

La "gerarchizzazione alimentare":

Il cane è un animale sociale (cioè vive all'interno di un gruppo costituito da cani o da cani e esseri umani) e organizza la propria vita grazie a regole gerarchiche; il cucciolo deve apprendere tali regole per comunicare ed interagire correttamente con i componenti della propria famiglia;

Nelle settimane che seguono lo svezzamento alimentare (all'incirca intorno alla quarta - quinta settimana di età) i cuccioli perdono il proprio diritto di accesso prioritario al cibo; la madre, di fronte alla ciotola piena, li respinge violentemente ringhiando fino a quando non ha terminato di mangiare la propria parte della razione;

Rapidamente i cuccioli imparano a rispettare l'ordine di accesso al cibo (gli adulti - cani ed esseri umani - hanno il diritto di "servirsi per primi") e ad emettere delle posture di "appagamento" (le orecchie abbassate, la coda sotto di sé, il leccamento delle labbra sono dei rituali sociali) mentre si avvicinano alla ciotola colma; così facendo i cuccioli non mostreranno alcun comportamento aggressivo (ed es. il ringhio) in occasione della somministrazione della razione e dell'avvicinamento alla ciotola da parte dei proprietari; È quindi opportuno lasciare che la madre consumi i pasti con i cuccioli ponendo il cibo in un'unica grande ciotola; la mancata gerarchizzazione alimentare è alla base di una patologia del comportamento (La Dissocializzazione Primaria).

Il distacco (rottura del legame di attaccamento):

A causa dell'eruzione dei denti da latte la poppata provoca spesso lacerazioni alla mammelle della madre; inoltre le modificazioni morfologiche e ormonali dei cuccioli inviano "messaggi" che indicano alla madre che i suoi figli stanno crescendo;

La madre inizia ad allontanare i cuccioli (minacciandoli con ringhi e abbaì o uscendo dalla sala - parto) a partire dalla sesta - settima settimana di età;

È opportuno lasciare i cuccioli a contatto con la madre fino all'età di circa 60 giorni.

L'immatùrità della madre:

Il comportamento materno necessita di una maturazione, non può essere considerato come "un istinto"; in natura i cuccioli di sesso femminile rimangono con la madre almeno fino al secondo calore e il comportamento materno "matura" grazie all'osservazione delle cure parentali messe in atto dalle altre femmine adulte del gruppo....l'adozione intorno ai 60 giorni di età impedisce l'acquisizione di "altre informazioni" inerenti al comportamento

materno.

La mancata preparazione del "nido" (ad es. scavando una tana) e un parto itinerante (la femmina cammina avanti e indietro durante le contrazioni abbandonando i cuccioli là dove sono stati partoriti) possono essere considerati come segni di immaturità del comportamento materno in una femmina al primo parto.

A causa dello "stato di panico" della madre il "legame di attaccamento" della madre ai cuccioli può essere deficitario e così anche la messa in atto delle cure parentali.

Il parto avvenuto tramite intervento chirurgico:

Lo "stato confusionale" della madre o la ridotta vitalità dei cuccioli che fanno seguito ad un'anestesia generale alterano la messa in atto del "legame di attaccamento" della madre nei confronti dei cuccioli e le cure parentali saranno così deficitarie.

La posizione gerarchica della madre rispetto ad altre femmine presenti nel gruppo (in fondo alla scala gerarchica).

Il "legame di attaccamento" della madre ai cuccioli viene messo in atto tardivamente (dopo alcuni giorni dal parto) e non è "completo"; raramente la madre si occupa dei cuccioli di propria iniziativa e l'avvicinamento avviene sempre emettendo delle posture di sottomissione (orecchie indietro, coda sotto di sé, postura bassa, andatura incerta) nei confronti delle altre femmine presenti.

Anche gli esseri umani di sesso femminile entrano a fare parte della gerarchia.

Le patologie del comportamento:

Le madri (anche al primo parto) che sono totalmente indifferenti ai propri cuccioli (ad es. che non accorrono in occasione dell'emissione di vocalizzi da parte dei cuccioli) e che li aggrediscono se vengono obbligate al contatto devono essere opportunamente valutate prima di eseguire un successivo accoppiamento; spesso queste femmine sono state costrette al momento dell'accoppiamento oppure sono state inseminate artificialmente poiché rifiutavano la monta.

Le madri che in presenza dei cuccioli effettuano ripetute aggressioni (costituite da ringhi eventualmente seguiti da morsi multipli inflitti inseguendo l'intruso) in occasione dell'avvicinamento di esseri umani (sia di sesso femminile che maschile) devono essere opportunamente valutate prima di eseguire un successivo accoppiamento.

Le madri molto paurose, troppo "agitate", che non hanno acquisito gli autocontrolli o che non hanno ricevuto una corretta inserzione gerarchica devono essere opportunamente valutate prima di essere avviate alla riproduzione.

E SE LA MADRE DOVESSE MORIRE?

È necessario utilizzare una fonte di calore artificiale al fine di mantenere costante la temperatura interna dei cuccioli.

Somministrare la poppata (ad intervalli differenti secondo l'età dei cuccioli) rispettando i ritmi sonno - veglia; è necessario porre il cucciolo e la tettarella riproducendo la posizione presente in natura.

Stimolare l'evacuazione delle deiezioni (massaggiare delicatamente con un batuffolo di cotone umido l'ano e gli organi genitali) più volte al giorno; è necessario effettuare questa operazione ponendo il cucciolo a pancia all'aria in modo da porre le basi per l'acquisizione della futura postura di sottomissione.

Manipolare a lungo i cuccioli riproducendo il "comportamento di leccamento" materno.

Al momento dell'apertura degli occhi è necessario affiancare uno o due cani adulti "educatori" al fine di favorire la nascita di un corretto "legame di attaccamento" dei cuccioli "alla madre adottiva" (è opportuno ricordare che i cuccioli a questa età non sono in grado di sopportare un'assenza prolungata della "madre adottiva"...l'allevatore dovrebbe trascorrere con loro giorno e notte), la corretta impregnazione alla specie canina (altrimenti i cuccioli identificheranno come futuro partner sociale e sessuale l'essere umano ...e ad es. le femmine non accetteranno la monta da parte di un cane durante il calore), la corretta gestione delle emozioni, l'acquisizione degli autocontrolli e così via.

Nonostante la buona volontà e l'impegno dell'allevatore in assenza della madre è pressoché impossibile garantire un corretto sviluppo del sistema nervoso e un adeguato svolgimento delle tappe dello sviluppo comportamentale.

E SE UN CUCCIOLA RIMANESSE IN ALLEVAMENTO DOPO I 60 GIORNI?

È opportuno che il cucciolo effettui il maggior numero di esperienze possibili (uscire al guinzaglio in una strada frequentata da esseri umani, automobili, motorini; venire a contatto con altri cani, esseri umani, altre specie animali; effettuare tragitti in automobile; camminare su superfici in cemento, piastrelle...).

Gli stimoli devono essere ripetuti quotidianamente e avvenire in situazione di "tranquillità".

La presenza della madre, grazie all'osservazione e all'imitazione, faciliterà l'apprendimento.

QUALI CONSIGLI DARE AI NUOVI PROPRIETARI?

Permettere al cucciolo, almeno durante le prime notti, di dormire nella camera dei proprietari (in una cesta) in quanto potrebbe piangere ed abbaiare a causa dell'improvviso allontanamento di tutti i componenti del gruppo familiare; il cucciolo dormirà tutta la notte e riuscirà a trattenere urina e feci fino al mattino successivo con maggiore facilità (invece, quando isolato dal gruppo si sveglierà frequentemente, si agiterà ed evacuerà ad ogni risveglio).

Per incoraggiare l'evacuazione di urina e di feci nell'ambiente esterno condurre il cucciolo in passeggiata più volte al giorno (dopo ogni pasto, ogni sonnellino, un gioco...) e ricompensare ogni evacuazione correttamente eseguita; è preferibile evitare l'utilizzo di giornali (altrimenti verrebbe a crearsi un doppio apprendimento e il cucciolo potrebbe continuare ad evacuare anche da adulto all'interno della casa anche se i giornali non saranno presenti).

Condurre il cucciolo in passeggiata in città e in campagna anche se il programma vaccinale non è ancora terminato; è opportuno evitare le zone frequentate da un grande numero di cani per ridurre il rischio di trasmissione di malattie.

Visitare almeno due volte alla settimana un luogo molto rumoroso e frequentato da molte persone come ad es. un mercato, la stazione ferroviaria, il centro della città il sabato pomeriggio;

Incoraggiare il cucciolo ad avvicinarsi ad altri cani (di taglia grande e piccola, di sesso maschile e femminile) e ad interagire con loro; così facendo si perfezioneranno la comunicazione e i rituali sociali.

Favorire il contatto tra il cucciolo e gli esseri umani (bambini, uomini, donne, anziani, persone di colore).

Evitare i giochi di "tira e molla" e la "lotta corpo a corpo".

L'apprendimento del cucciolo avviene grazie all'utilizzo dei premi (carezze, voce dolce, cibo) e delle punizioni (compressione della mano sulla collottola fino ad ottenere il rilassamento del cucciolo).

Il premio deve essere somministrato al termine dell'azione "desiderata" (ad es. l'emissione di urina o di feci nell'ambiente esterno, l'avvicinamento del cane quando chiamato); la punizione deve essere inferta durante "l'azione indesiderata"...e interrotta quando il cucciolo assume la postura di sottomissione;

È opportuno ricordare che il cane non riesce a mettere in relazione un premio o una punizione con un'azione avvenuta nei minuti o nelle ore che precedono la loro somministrazione.

Per favorire l'avvicinamento del cucciolo quando chiamato è necessario accucciarsi e utilizzare un tono di voce dolce; quindi ricompensarlo appena arriva (è opportuno ricordare che il cucciolo "non sa" né che deve venire quando chiamato né che deve arrivare al primo richiamo...."sgriarlo" se dovesse "ritardare" significa punire il cucciolo che si è avvicinato al proprietario).